

*L'allarme di Assindatcolf: il contratto collettivo di lavoro scade al 31 dicembre, e in assenza di un accordo salariale tempestivo, dal primo gennaio scatteranno gli aumenti automatici che prevedono l'adeguamento all'80% dell'inflazione (indice famiglie operai e impiegati Istat). Con un incremento delle retribuzioni del 9%. Ma la Filcams Cgil contesta: "Non ci è arrivata nessuna loro proposta. Lavoratori domestici categoria debole"*

ROMA - Un aumento del 9 per cento delle retribuzioni di colf e badanti che per le famiglie si aggiungerà a un'inflazione che [a novembre si conferma quasi al 12 per cento](#), a fronte di adeguamenti contrattuali e perequazioni delle pensioni che nella maggior parte dei casi non arrivano neanche al 5 per cento. E' l'allarme che lancia Fidaldo, (Federazione Italiana dei Datori di Lavoro Domestico) in rappresentanza delle organizzazioni datoriali Nuova Collaborazione, Assindatcolf, Adld e Adlc.

"A breve dovrebbe convocarci il ministero del Lavoro - spiega Andrea Zini, vicepresidente di Fidaldo e presidente di **Assindatcolf** - e se entro tre riunioni non dovessimo trovare un accordo con i sindacati dei lavoratori, Filcams, Fidascat, Uiltucs e Federcolf, gli aumenti scatteranno in automatico. E considerato che già a ottobre l'indice operai e impiegati era in rialzo dell'11,5 per cento, si traduce in un adeguamento tra il 9 e il 10 per cento. Significa tra i 2000 e i 2500 annui lordi in più per una badante convivente che lavora le 54 ore settimanali previste dal contratto".

#### **La proposta della associazioni: aumento graduale**

Ovviamente non è che le associazioni datoriali non intendano pagare gli aumenti: l'inflazione pesa anche sulle colf, che non hanno stipendi particolarmente alte. La proposta di Fidaldo è però di un aumento graduale: "Noi proponiamo di arrivare a versare tutti gli aumenti, il 100%, però partendo da un 25 per cento a trimestre. Si arriverebbe a coprire così l'adeguamento all'inflazione nell'ultimo trimestre del 2023" Una proposta che però per il momento non è stata accolta dai sindacati dei lavoratori: "Ci hanno detto che di adeguamenti salariali si parlerà solo in sede di rinnovo del contratto".

A fronte delle difficoltà dovute all'inflazione, Fidaldo spera in un intervento del governo: un maggiore taglio del cuneo fiscale, o anche la totale deducibilità dei contributi, che ha un tetto di 1500 euro al momento: "Presenteremo una richiesta alla commissione Bilancio della Camera - spiega Zini - perché al Senato la manovra arriverà già blindata".

#### **La replica di Filcams Cgil: "Da Fidaldo finora nessuna proposta"**

Si dice "sorpresa" dall'appello di Fidaldo Emanuela Loretone, responsabile del settore lavoratori domestici di Filcams Cgil: "Si tratta di un settore molto debole, dal punto di vista dei diritti oltre che dei salari, ecco perché era stata prevista la clausola dell'adeguamento automatico. Mi sorprendono le dichiarazioni dei rappresentanti di Fidaldo perché a noi non è pervenuta alcuna proposta da parte loro, e la rivalutazione Istat è prevista dall'attuale contratto collettivo nazionale.

Quanto al rinnovo, che è una questione diversa, noi abbiamo provveduto a inviare la nostra piattaforma e attendiamo la risposta delle associazioni datoriali".